Tacuin de Fracisc

2023

Campodolcino e la Piana di Gualdera. Cartolina fine anni cinquanta.

Diario di un viaggiatore scritto nel 1837 su Cosmorama Pittorico. Chi, trent'anni sono, da Milano, per esempio, apparecchiavasi ad andar in dentro fino a Chiavenna, secondo mi vien detto, cominciava otto giorni prima ad assestar le sue faccende, talvolta per ogni sinistro, scriveva il testamento, aggiustava le partite con Dio, faceva intesi della sua partenza agli amici ed ai parenti, tra i quali vi era un gran commovimento quando al fine il viaggiatore prendeva da essi commiato. Prima da Como, poi da Domaso mandava lettere per levare i suoi dalle angustie sul conto del suo viaggio, indi arrivato a Chiavenna, prima cosa era dare a quei di casa sua nuove di sé, fra un mondo d'avventure, di saluti, di addio e di "a buon rivederci!" Fate conto che oggi appena faccia altrettanto chi si imbarca per Londra, o s 'invettura per Vienna, per Berlino. ...

A c(h)ürа del Lelo *Tacuin nümar vintascinq*

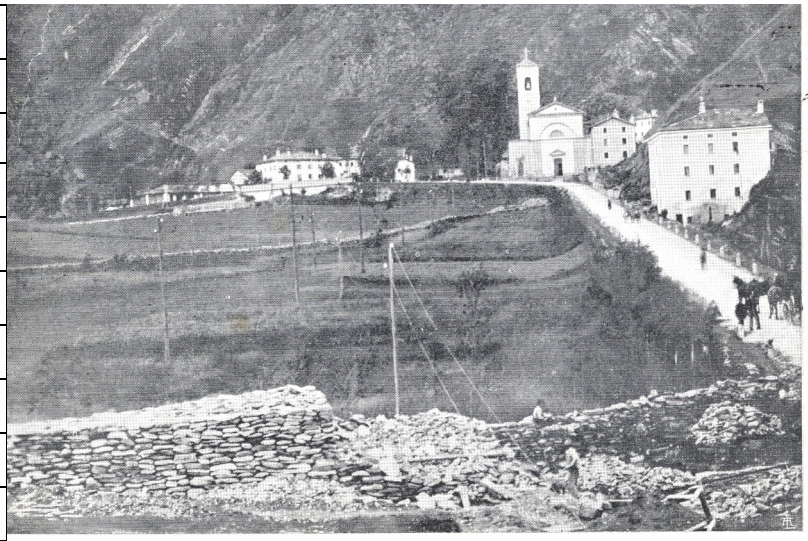
Stampato col contributo del ristorante *"La Genzianella di Fraciscio" tel. 034350154*

Jine 2023

1	D	S. Madre di Dio
2	L	Ss. Basilio e Gregorio
3	M	Ss. Nome di Gesù
4	M	S. Angela da Foligno
5	G	S. Amelia
6	V	Epifania di N.S.G.C.
7	S	S. Luciano m. Luna Piena
8	D	Battesimo di Gesù
9	L	S. Marcellino di Ancona v.
10	M	S. Aldo eremita
11	M	S. Igino papa
12	G	S. Modesto
13	V	S. Ilario
14	S	S. Polito
15	D	S. Mauro ab. Ultimo Quarto
16	L	S. Marcello I p.
17	M	S. Antonio ab.
18	M	S. Prisca
19	G	S. Mario
20	V	S. Bastièn
21	S	S. Agnese vr.m. Luna Nuova
22	D	Ss. Vincenzo e Anastasio
23	L	S. Clemente
24	M	S. Francesco di Sales
25	M	Conv. di S. Paolo Ap.
26	G	Ss. Tito e Timoteo
27	V	S. Angela Merici vr
28	S	S. Tommaso D'Aquino Primo Quarto
29	D	S. Costanzo
30	L	S. Martina m.
31	M	S. Giovanni Bosco Föra Jine c(h)e lé sciè Fevre

A Sant Bastièn, la prumavera lé amò luntèna.

Reguardas dala prumavera de jine.



Frazione Asee e Chiesa Parrocchiale di Campodolcino.

Continua il diario di un viaggiatore che ad un certo punto scrive: Ed eccomi di ritorno a Chiavenna, donde partendo di nuovo mutai direzione, e gittatomi a ritroso del fiume Liro, m' inoltrai nella Valle di S. Giacomo, ove fu per larghezza del governo nostro tagliata la comoda strada dello Spluga, invece della dirupata ed ertissima che vi correva dapprima. Fresco e senza disagio toccai gli abituri di Bette, poiché la via fino a quel punto procede comoda e piana fra una valle allargata ed amena, ma superato quel viaggio eccoti dinanzi ad una strada a spinapesce, ove affondata in un pascolo, ove rialzata sur un poggio o un alto piano, ove attristita da larici e pineti e chiusa in una valle si angusta da bastare talvolta e pena a pena all'area della strada. Tanto maggiore il pittoresco! Gallivaggio è Santuario di devote peregrinazioni; Prestone, la Pietra e Tini cedono di lungo intervallo all'amenità di Campodolcino, villa estiva dei Chiavennaschi. Come era ancor bellissima la stagione, e passata la paura del morbo onde fummo travagliati, cosi godei una delle più leggiadre scene villereccie mirando le libere passeggiate vespertine di tanti signori ed agiati negozianti, uomini e donne, che andavano e tornavano dalla cascata di Pianazzo, che cadendo perpendicolarmente dall'altezza di 250 metri fu maestosa mostra di schiume, di vortice e di fracasso.. Altri procedevano più innanzi fino alla prima galleria lunga metri 126 alta e larga 4.20, e cavata dal vivo del granito. Anch'io seguendo quella medesima via, appena uscito dallo sbocco di questa galleria mi trovai nei larghi pascoli della Isola bagnati dal torrente Liro, scolo delle ghiacciaie, ove procedendo la strada si rialza sul dorso del monte fino all'altezza di 360 metri soverchiando , sopra maestosi ponti di vivo, i torrenti ond'è di tratto in tratto intercisa la falda del monte. ...

Fevre 2023

1	M	S. Orso d'Aosta
2	G	Present. di Gesù al Tempio **La candelora**
3	V	S. Biagio
4	S	S. Gilberto
5	D	S. Agata v.m. Luna Piena
6	L	S. Paolo Miki
7	M	S. Riccardo re
8	M	S. Girolamo
9	G	S. Rinaldo
10	V	S. Scolastica
11	S	B. V. di Lourdes
12	D	S. Melezio
13	L	S. Benigno Ultimo Quarto
14	M	S. Valentino
15	M	S. Faustino
16	G	S. Giuliana v.
17	V	Ss. 7 fondatori ordine di Maria
18	S	S. Simone
19	D	S. Mansueto
20	L	S. Giacinta Luna Nuova
21	M	S. Eleonora
22	M	S. Margherita - **Le Ceneri**
23	G	S. Renzo
24	V	S. Mattia
25	S	S. Cesario
26	D	S. Romeo I di Quaresima
27	L	S. Leandro Primo Quarto
28	M	S. Romano ab.

A carneval ogni scherz al val.

Fevre colt , prumavera fregia.

Dudas galin e un gal i maian cumé un caval.

Se a fevre te vé üsei grass, specias un frecc da spachèè i sass!

Anno 2000

Anno 2001

Anno 2002

Marz 2023

1	L	S. Albino Tücc a sunè al Marz
2	G	S. Basileo
3	V	S. Tiziano
4	S	S. Casimiro
5	D	S. Adriano II di Quaresima
6	L	S. Giordano
7	M	Ss. Perpetua e Felicita Luna Piena
8	M	S. Giovanni di Dio
9	G	S. Francesca Rom.
10	V	S. Simplicio papa
11	S	S. Costantino
12	D	S. Massimiliano III di Quaresima
13	L	S. Patrizia
14	M	S. Matilde regina
15	M	S. Luisa de Marill. Ultimo Quarto
16	G	S. Eriberto v.
17	V	S. Patrizio v.
18	S	S. Cirillo v. dott.
19	D	S. Giuseppe IV di Quaresima **Festa del papà**
20	L	S. Alessandra Equinozio di primavera
21	M	S. Benedetto Luna Nuova
22	M	S. Lea
23	G	S. Turibio
24	V	S. Romolo
25	S	Annunciazione del Signore
26	D	S. Emanuele V di Quaresima
27	L	S. Augusto
28	M	S. Sisto III papa
29	M	S. Secondo m. Primo Quarto
30	G	S. Amedeo
31	V	S. Beniamino

Marz senza acqua, avrì senza erba

C(h)i al fè spess al ciaculun, spess al fè marunn.

Fraciscio 2000

Sunè al marz nel dü mila.

Avri 2023 Buna Pasqua

1	S	S. Ugo
2	D	Le Palme
3	L	S. Riccardo
4	M	S. Isidoro
5	M	S. Vincenzo
6	G	S. Guglielmo Luna Piena
7	V	S. Ermanno
8	S	S. Walter
9	D	PASQUA DI RESURREZIONE
10	L	Dell'Angelo
11	M	S. Stanislao
12	M	S. Giulio papa
13	G	S. Martino papa Ultimo Quarto
14	V	S. Abbondio
15	S	S. Damiano
16	D	In Albis
17	L	S. Innocenzo
18	M	S. Galdino
19	M	S. Leone
20	G	S. Adalgisa Luna Nuova
21	V	S. Silvio
22	S	S. Sotero
23	D	S. Giorgio
24	L	S. Fedele
25	M	S. Marco ev. Anniv. della Liberazione
26	M	S. Cleto
27	G	S. Zita Primo Quarto
28	V	S. Valeria
29	S	S. Caterina da Siena
30	D	S. Pio V papa

Signorine di Fraciscio in posa davanti alla Genzianella. Foto fine anni cinquanta. Marilena, Gina, Maria, Rina, Cate, Carla, Silvana e Renata

Nedda Alberini in posa. *Sullo sfondo a sinistra i "Tri Tecc", la segheria (mai entrata in funzione perché, a fine lavori, è arrivata la concorrenza dovuta all' importazione di legname dalla Svizzera ed Austria), la C(h)è di Spirat, la Stala Bienc(h)a (1) e in olt Mutala. (Foto anni cinquanta)*

Avri al fè i fiùu e Mensc i unùu. — Avri al fè i fiùu e mensc i culùu.

Avri bagnèt, cuntadin furtunèt

Mènsc 2023

1	L	S. Giuseppe art. festa del lavoro
2	M	S. Cesare
3	M	Ss. Filippo e Giacomo app.
4	G	S. Floriano
5	V	S. Pellegrino Luna Piena
6	S	S. Giuditta
7	D	S. Flavia e Flavio
8	L	S. Vittore
9	M	S. Gregorio
10	M	S. Giovanni d'Avila dott.
11	G	S. Ignazio
12	V	S. Rossana Ultimo Quarto
13	S	B.V.Maria di Fatima S. Emma
14	D	S. Mattia apost. Festa della Mamma
15	L	S. Torquato
16	M	S. Ubaldo
17	M	S. Pasquale
18	G	S. Felice da Cantalice fr.
19	V	S. Ivo Luna Nuova
20	S	S. Bernardino da Siena
21	D	Ascensione di N.S.G.C.
22	L	S. Rita da Cascia
23	M	S. Desiderio
24	M	B.V.Maria Ausiliatrice
25	G	S.Beda
26	V	S. Filippo Neri
27	S	S. Federico v. Primo Quarto
28	D	Pentecoste
29	L	S. Paolo VI
30	M	S. Ferdinando
31	M	Visitaz. della B.V.M a Elisabetta

Quant al piöff par San Filip, al povar al g(h)à brì besugn del sciur. (la campagna produrrà frutti)

Processione al crènc(h) rudunt .

Nei numeri precedenti abbiamo già parlato delle S. Rogazioni, ma come si svolgevano liturgicamente le S. Rogazioni? Grazie ad un documento ricevuto da Angela Mainetti espongo qui una sintesi.

Prima di cominciare la processione i Cantori, in piedi cantano l'antifona processionale " Exsurge, Domine, adjuva nos, et libera nos propter nomen tuum." E' un grido straziante della Chiesa e dei fedeli sempre bisognosi di Dio." Debbono partecipare alle rogazioni processionando in ordine, in raccoglimento, in silenzio profondo alle cose esterne per essere solo in relazione con Dio. Si processiona poi cantando, pregando … attraverso i campi, attraverso i prati , attraverso i vigneti, attraverso le boscate, su le colline apriche, al mare immenso chiamando l'aiuto di tutti i giusti … su la natura in fiore: sui campi che producano, sui vigneti che siano ubertosi, a l'atmosfera che sia tranquilla. … Il sacerdote benedice poi colla sua mano consacrata e potente, colla croce, "che fuga le parti avverse" coll'acqua benedetta.

Casa parrocchiale. Don Pietro Lombardini. Foto Anni trenta

Jügn 2023

1	G	S. Giustino martire
2	V	S. Felice di Nicosia Festa della Reppublica
3	S	S. Carlo
4	D	Ss. Trinità S Quirino v Luna Piena
5	L	S. Bonifacio
6	M	S. Norberto v. Corpus Domini
7	M	S. Roberto v.
8	G	S. Medardo v.
9	V	S. Primo
10	S	S. Diana Ultimo Quarto
11	D	Corpus Domini
12	L	S. Guido
13	M	S. Antonio di Padova
14	M	S. Eliseo
15	G	S. Germana
16	V	S. Aureliano
17	S	S. Adolfo
18	D	S. Marina Luna Nuova
19	L	S. Gervasio
20	M	S. Ettore
21	M	S. Luigi Gonzaga **Solstizio d'estate**
22	G	S. Paolino da Nola
23	V	S. Lanfranco v.
24	S	Nat. Di San Giovanni Battista
25	D	S. Guglielmo ab.
26	L	S. Vigilio v.m. Primo Quarto
27	M	S. Cirillo d'Alessandria
28	M	S. Ada
29	G	Ss. Pietro e Paolo
30	V	Ss. Protomartiri Romani

Cartoline dell'Alpe Fontana anno 1912 c.a. .Proprietà foto Della Morte Ernesto. Sotto proprietà di Bianchi Michi ricevute da Guanella Egidio.

Lettera di raccomandazione per il regolamento all'Alpe Motta (indirizzo destinatario Egidio Sandrino figlio di Santino nativo di Fraciscio residente in Angeloga) *Amatissimo amico, Samolaco, 23 dicembre 1896 Sappiamo che il 27 corente mese il Consiglio Comunale di Campodolcino tratterà sul regolamento dell' Alpe di Motta e siamo ansiosi di sapere se qualche persona si impegnasse di contattarlo, ma vi preghiamo di persuaderli anche vengano a conoscere la necessità che obliga di farlo questo regolamento che lo è per motivi di sovracarico, per motivi di pascolo publico dei proprietari e non proprietari e tempo di mettersi una mano sullo stomaco e pensare che se vogliamo qualche cosa e pensando che i contrari, quelli che non hanno firmato, sono quelli che amano i disordini e le disunioni perché sono apunto quelli che mangiano il suo e quello degli altri che hanno sempre sopra caricato e la prova la da coi conti fatti all'alpe sul carico. Fatela leggere pure a quelli che non sanno come sia la posizione dell' Alpe di Motta e non temiamo fargli sapere e vedere questo perché i fatti garantiscono e un qualche consigliere domandasse diteglielo che sapete come si trova la cosa. Vi preghiamo farci sapere come fu discusso e se fu approvato come vi raccomandiamo caldamente di dare gli schiarimenti che occorrono. (seguono gli auguri) vostri aff.mi amici Dell' Acqua Michele fu Antonio, Balatti Michele.* *(ndr riportata cosi come è stata scritta errori compresi)*

Lüi 2023

1	S	S. Domiziano
2	D	S. Ottone
3	L	S. Tommaso ap Luna Piena
4	M	S. Rossella
5	M	S. Antonio Maria Zaccaria
6	G	S. Maria Goretti
7	V	Ss. Claudio e Gioconda
8	S	S. Priscilla
9	D	S. Letizia
10	L	S. Silvana Ultimo Quarto
11	M	S. Fabrizio
12	M	S. Fortunato m.
13	G	S. Enrico imp.
14	V	S. Camillo de Lellis
15	S	S. Bonaventura
16	D	N. Signora del Carmelo
17	L	S. Alessio Luna Nuova
18	M	S. Federico
19	M	S. Epafra
20	G	S. Elia profeta
21	V	S. Simeone
22	S	S. Maria Maddalena
23	D	S. Brigida da Svezia
24	L	S. Cristina
25	M	S. Giacomo ap.
26	M	Ss. Anna e Gioacchino Ultimo Quarto
27	G	S. Liliana
28	V	S. Nazario
29	S	S. Marta
30	D	S. Pietro Crisologo
31	L	S. Ignazio di Loyola

Quant la cumincia a andè mè,
énc(h)a la galina la fè l'öff föra de c(h)è.

Cartolina proprietà Francoli Alessandra

Per dare sale alla vita e per ovviare a frequenti omonimie nacquero nel dialetto, accanto a nomi ufficiali, i soprannomi di persona, di famiglia e anche degli abitanti di un paese o di una frazione, che, fino a prima della televisione e del diffondersi dell'automobile, erano più facilmente definibili nei loro caratteri distintivi.

Limito il discorso a questi ultimi epiteti, senza pretese di esaurirlo e evidenziare inesattezze, facili in un lavoro del genere. Talvolta è un prodotto del suolo e della montagna, che altri non hanno, ad essere presi di mira. E' il caso di quelli di S. Giacomo, detti da chi sta più a monte "scua fòia" con allusione alle foglie di castagni. Quelli di Starleggia, dove crescono le più squisite patate della zona, sono i pela tartüfoi", cioè sbuccia patate; quelli del Morone, sono i "maia magnuc(h)a" (mangia magnocca); quelli delle Corti sono i "pela s^ciaut" (spella cacciatorini). … Frequente è il riferimento ai lavori su piante, una delle poche risorse di allora: quelli di Starleggia sono anche " i strepa sciüc(h) (sradica ceppi), quelli di Splughetta "i taia laras" (taglia larici), quelli di Olmo i "taia felas" (taglia felci). … Ancora a Campodolcino "i gatèsc" sono alle Corti, "i cagnèsc" a Tini, "i sbruduluni" a Portarezza, "i remürg(h)in" all'Acero (masticando incontinuazione). "I maza piöc" (ammazza pidocchi) si trovano a Lirone, "i gubét" alla Vignola di S. Giacomo, "i gos" a Bette, " i grata squit" a S. Sisto. … In altri casi è preso di mira il modo di parlare, come "i lec(h)a cazét" (lecca mestoli) per la lentezza nel conversare di quelli di Motta o " i gnogné" di Gordona (per il dialettale "ignò" a indicare "là". Quelli di Chiavenna sono chiamati " i ranteg(h)in " per la diffusa "r" moscia, ma anche "spanteg(h)in" o "c(h)esciaviit" con allusione alla loro boria di cittadini. Non diversamente " i duturuni" di Madesimo, che pensano di saperla lunga.

(continua)

Aust 2023

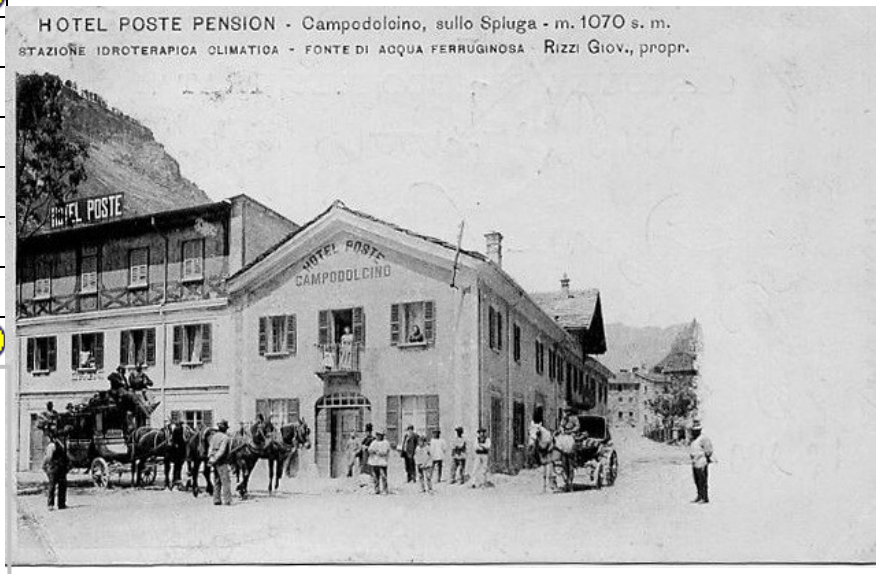
1	M	S. Alfonso	Luna Piena
2	M	S. Maria degli Angeli	
3	G	S. Lidia	
4	V	S. Nicodemo	
5	S	S. Maria della Neve	
6	D	Trasfigurazione di N.S.G.C.	
7	L	S. Gaetano da Thiene	
8	M	S. Domenico	Ultimo Quarto
9	M	S. Romano	
10	G	S. Lorenzo	
11	V	S. Chiara di Assisi	
12	S	S. Giuliano	
13	D	S. Ippolito	
14	L	S. Alfredo	
15	M	Assunzione Beata V. Maria	
16	M	S. Roc(h)	Luna Nuova
17	G	S. Giacinto	
18	V	S. Elena	
19	S	S. Italo	
20	D	S. Bernardo	
21	L	S. Pio X p.	
22	M	B.V. Maria Regina	
23	M	S. Rosa da Lima	
24	G	S. Bartolomeo	Primo Quarto
25	V	S. Ludovico re	
26	S	S. Alessandro	
27	D	S. Monica	
28	L	S. Agostino	
29	M	Martirio di S. Giovanni Batt.	
30	M	S. Faustina	
31	G	S. Nicodemo	Luna Piena

Al va brì descùlz c(h)i sumna spin.

Pasèt Sant Agustin, al temp al se fè püsé fresc(h)ìn.

Quant' al piöff d'aust, al piöff mel e must.

Qualche volta il nome parte dai vestiti o calzature: cosi "i marzinòn" di Lirone ("il marzinin " è la giacca), "i parüsc" di Cimaganda (piccoli e grigi), "i laz" di Pianazzo (la "laza" è la lana di casa "müs^cia", cioè bianca e nera, forse on riferimento ai capelli grigi), ma questi ultimi sono detti anche "i pesta quèc" (pesta caglio) o "biasa rasa" (mastica resina). Qualche identificazione si trova anche con animali e relative caratteristiche: "i beledröö" di Olmo (agnelli), "i leurìn" di San Cassiano (leprotti), "i piviun" della Madonna, cioè di Gallivaggio (piccioni).
Un caso a parte è rappresentato da Fraciscio, dove il fiorire di vocazioni religiose dall'ottocento in poi ha suggerito ben tre soprannomi: "i maia pater", "i tera santa", "i dotrinéta"; insieme c'è anche un termine laico: "i tutùc" (non chiaro da cosa derivi questo soprannome). Quelli di Olmo e San Bernardo erano chiamati , da chi stava sul fondovalle, "imuntàs" oppure "i cà de Dio". ... *(Guido Scaramellini)*



Cartoline di Francoli Bartolomeo

Setembar 2023

1	V	S. Egidio ab.
2	S	S. Elpidio v.
3	D	S. Gregorio Magno
4	L	S. Rosalia
5	M	S. Teresa di Calcutta
6	M	S. Umberto
7	G	S. Regina di Alise Ultimo Quarto
8	V	Natività B. V. Maria
9	S	S. Sergio papa
10	D	S. Nicola da Tolentino
11	L	S. Diomede
12	M	SS. Nome di Maria
13	M	S.Maurilio
14	G	Esaltazione S. Croce
15	V	B. V. Maria Addolorata Luna Nuova
16	S	S. Cornelio
17	D	S. Roberto
18	L	S. Sofia
19	M	S. Gennaro v. m.
20	M	SS. Martiri Coreani
21	G	S. Matteo ap.
22	V	S. Maurizio Primo Quarto
23	S	S. Pio da Pietralcina **Equinozio d'autunno**
24	D	S. Pacifico
25	L	S. Aurelia
26	M	Ss. Cosma e Damiano
27	M	S. Vincenzo De' Paoli
28	G	S. Venceslao m
29	V	Ss. Mich. Raff. Gab. Arcang. Luna Piena
30	S	S. Girolamo

L'alégria ogni mè la c(h)èscia via.

C(h)i rìi e c(h)ènta, al su mè al spag(h)ürènta.

Al rìi al fè bun sancq.

CAMPODOLCINO — Frazioni Portarezza, Prestone e Galleria (m. 1080 s. m.)

...Portarezza, il minuto agglomerato borghigiano alle porte del paese, spalleggiato dalla montagna, appollaiato tra pascoli, sentieri e pietre, attrae i visitatori per "piaceri" di ordine storico, paesaggistico e culturale, ma anche per le cosiddette "Allegrezze di Portarezza", colorite invettive per ogni occasione da cui emerge lo spirito arguto e un po' granitico del montanaro. Ora arrivano a invocare la morte, ora si limitano ad augurare la malasorte o disagi. Ecco alcuni esempi:

Postü vès sü in dal Piz Stée, in tal més de jine, cun la camisa bgnéda, 'na livera in mèn, un candélòt in buc(h)a, quant c(h)è bufa la bisa!
Possa tu essere sul Pizzo Stella, nel mese di gennaio, con la camicia bagnata, una leva di fero in mano, un candelotto di ghiaccio in bocca, quando soffia la bisa (vento con neve fredda).

Postü andè cumé una saeta e turnè indré Cuma una lumèg(h)a!
Possa tu andare via come una saetta e tornare come una lumaca!

Postü balè fin c(h)è 'in limèt i g(h)èmp fin ai ginucc!
Possa tu ballare finché siano limate le gambe fino al ginocchio!

Postü vès lunc(h)e larc(h) cumé una valèda e s^ciupè cumé 'na mina!
Possa tu essere lungo e largo come la vallata e scoppiare come una mina!

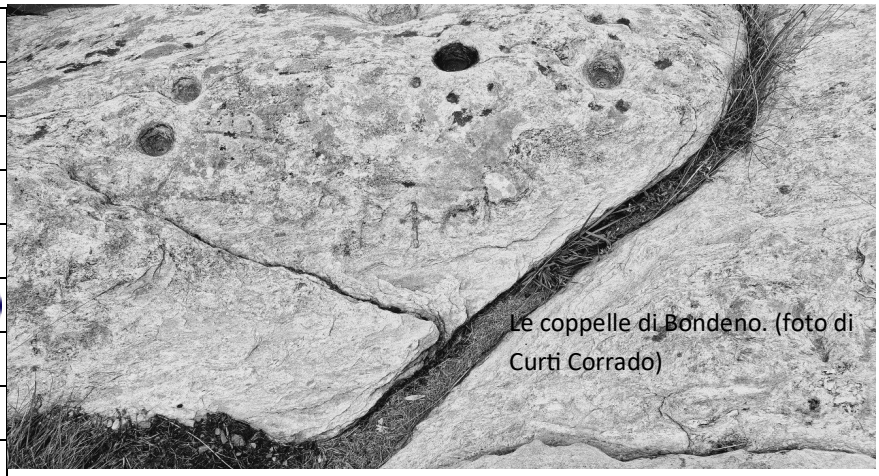
Postü fundè sü 'ndé 'na piota par brì fè palta!
Possa tu affondare su una lastra di sasso per non fare fango!

Postü avéc(h) una nièda de ratt in 'tal scervèl e citè föra di öcc!
Che tu possa avere una nidiata di topi nel cervello e che possano uscire dai tuoi occhi!

Postü béf fin c(h)è al te vegn föra di öcc!
Possa tu bere fino a che ti venga fuori dagli occhi!

Ulciuar 2023

1	D	S. Teresa del Bambin Gesù
2	L	Ss. Angeli custodi
3	M	S. Gerardo abate
4	M	S. Francesco di Assisi
5	G	S. Maria Faustina Kowalska
6	V	S. Bruno ab. Ultimo Quarto
7	S	Nostra Signora del Rosario
8	D	S. Pelagia
9	L	S. Ferruccio
10	M	N. Signora di Gallivaggio
11	M	S. Giovanni XXIII
12	G	S. Serafino
13	V	S. Edoardo re
14	S	S. Callisto I p. Luna Nuova
15	D	S. Teresa d'Avila
16	L	S. Edvige
17	M	S. Rodolfo
18	M	S. Luca ev.
19	G	S. Laura
20	V	S. Irene
21	S	S. Orsola
22	D	S. Giovanni Paolo II Primo Quarto
23	L	S. Giov. da Capestrano
24	M	S. Luigi Guanella
25	M	Ss. Crisanto e Daria
26	G	S. Evaristo papa
27	V	S.Fiorenzo
28	S	S. Simone Luna Piena
29	D	S. Massimiliano
30	L	S. Germano v
31	M	S. Lucilla



Le coppelle di Bondeno. (foto di Curti Corrado)

Ritrovate anche al motto di Bondeno (segnalatomi da Luigi Fogliada), alle Soste e al Monte dell'Avo (da Stefano Galli), le coppelle. La coppella è un incavo emisferico, generalmente del diametro di pochi centimetri, ricavato dall'uomo sulla superficie di basi rocciose, **massi erratici** chiamati per l'appunto massi cupellari o pietre a scodella, di solito poste in posizione dominante e panoramica. Le incisioni a coppella sono presenti in varie culture preistoriche e no, ma il loro reale significato rimane per ora un mistero. È quasi sicuro che queste scodelle scavate nella roccia fossero legate a qualche tipo di culto ancestrale, legato alla natura. Le ipotesi più plausibili sono quelle di culti legati all'acqua (le coppelle dovevano raccogliere l'acqua piovana e fecondare la terra) o di altari sacrificali per raccogliere il sangue delle vittime. la roccia coppellata diviene immagine ed espressione del ventre umido della dea. Questo è testimoniato da molte tradizioni popolari per le quali le acque raccolte nelle coppelle venivano utilizzate, ancora fino al secolo scorso, dalle donne per bagnarsi il ventre affinché favorissero la fertilità. Secondo tale ipotesi, come affermato anche da Fabio Copiatti e Andrea Romanazzi, saggisti e studiosi del fenomeno in Italia, la realizzazione della cavità era un modo di riproporre l'immagine della stessa divinità naturale nella quale, poi, raccogliere il suo "umore". Altri studiosi associano la coppella al culto dei morti, da qui il legame con l'altare sacrificale, questo anche a causa del fatto che sono state spesso ritrovate anche su lastre tombali e sepolture, probabilmente come simbolo con il compito di assicurare al defunto la resurrezione. Si è pensato anche che le incisioni potessero raccogliere grassi vegetali o animali per creare fuochi visibili, data la posizione dominante di gran parte dei siti. Quasi sempre le coppelle sono legate a primitivi culti del sole e alla fecondità della terra. Scavare una pietra ove si raccoglie l'acqua che assieme al sole è fondamentale alla vita animale e vegetale era per l'uomo un atto sacrale. In qualche caso si sono trovate coppelle scavate su pietre di copertura di sepolture e forse in questi casi le coppelle venivano riempite di grasso per accendere piccoli fuochi; quasi una preghiera a quel "Sole" affinché facesse rinascere il morto, così come faceva con il seme che depositato nella terra moriva e rinasceva in una nuova piantina. Forse da questa usanza ne è derivata l'altra, oggi moderna, di accendere lumini ai morti. Con l'avvento del cristianesimo le cerimonie cristiane (inizialmente cristiano—pagane) vennero proprio celebrate nei luoghi pagani, dove i nostri avi erano abituati a ritrovarsi (questo per favorire la diffusione della religione cristiana) e potrebbe esserci una correlazione con le rogazioni devozionali. Questo spiegherebbe poi, la presenza di incisioni di croci.

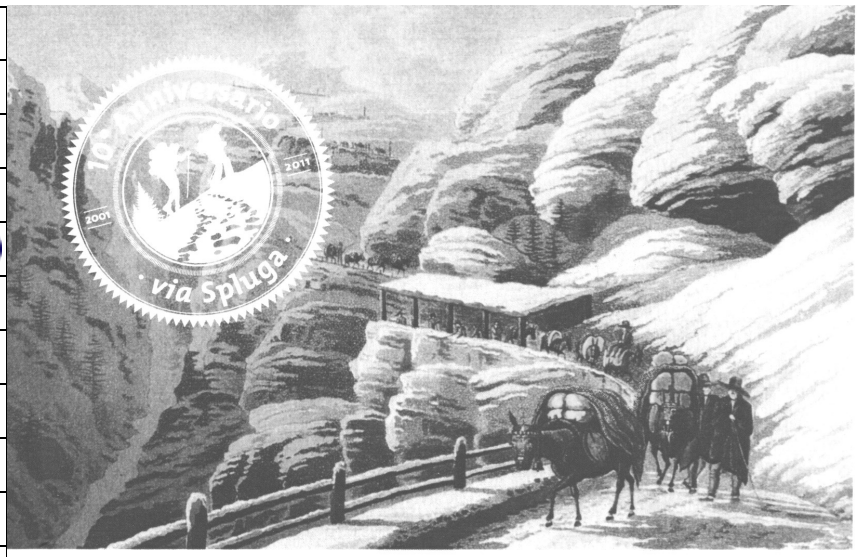
Nuembar 2023

1	M	Tutti i Santi
2	G	Comm. Defunti
3	V	S. Silvia
4	S	S. Carlo Borromeo
5	D	S. Guido Maria Conforti Ultimo Quarto
6	L	S. Leonardo
7	M	S. Ernesto
8	M	S. Goffredo
9	G	S. Oreste
10	V	S. Leone Magno p.
11	S	S. Martino
12	D	S. Renato m
13	L	S. Diego Luna Nuova
14	M	S. Nicola Tavellic'
15	M	S. Arturo
16	G	S. Geltrude
17	V	S. Elisabetta d'Ungheria
18	S	S. Oddone
19	D	S. Fausto
20	L	S. Ottavio Primo Quarto
21	M	Pres. B. V. Maria al tempio
22	M	S. Cecilia
23	G	S. Clemente papa
24	V	Cristo Rè - S. Flora
25	S	S. Caterina da Alessandria
26	D	Cristo Re
27	L	S. Virgilio v. Luna Piena
28	M	S. Caterina Labourè
29	M	Tutti i Santi Francescani
30	G	S. Andrea ap.

Galina c(h)è bec(h)a brì, 'la jémò bec(h)èt.

Quant Dio al vöö brì, i sant i podan brì.

Par Santa Caterina, la nef a 'la culina.



Sfogliando il registro dei morti della parrocchia di Campodolcino, colpiscono quattro atti, l'un presso l'altro, come quattro bare allineate. Quanto basta per un titolo a tutte colonne sui settimanali locali, se ce ne fossero stati. Si riferiscono a una disgrazia accaduta, in pieno inverno, circa tre secoli fa, sulla strada del Cardinello. Quattro giovani di Campodolcino, mentre stavano tornando alle loro case, il 22 gennaio 1735, furono travolti da un' immensa valanga. Erano Gabriele Bruni fu Giovanni Battista, 28 anni: Guglielmo Scaramellini fu Lorenzo, 34 anni; Gabriele Levi di Carlo, 32 anni; Giovanni Battista Zaboglio di Agostino, 29 anni. Tutt'e quattro furono sepolti tre giorni dopo nel cimitero di Campodolcino, allora presso la chiesa parrocchiale. Ufficiò le esequie il vice parroco Pietro Antonio Paruta. Una croce di ferro, con le iniziali dei nomi dei morti incise a fuoco, fu collocata su un masso luogo della disgrazia che da allora si chiamò crocetta. La gente del posto la dice eseguita in una delle officine che esistevano alla "Rovina" una località poco a nord del punto di confluenza del Liro con la Val Febbraro.

Guido Scaramellini

Desembar 2023

1	V	S. Eligio
2	S	S. Bibiana
3	D	S. Francesco Saverio I Avvento
4	L	S. Barbara
5	M	S. Giulio Ultimo Quarto
6	M	S. Nicola
7	G	S. Ambrogio
8	V	Immacolata Concezione
9	S	S. Siro
10	D	B. V. Maria di Loreto II Avvento
11	L	S. Damaso papa
12	M	B.M.V. di Guadalupe
13	M	S. Lucia Luna Nuova
14	G	S. Pompeo
15	V	S. Valeriano
16	S	S. Albina
17	D	S. Lazzaro III Avvento
18	L	S. Graziano v.
19	M	S. Dario Primo Quarto
20	M	S. Liberato
21	G	S. Pietro Canisio
22	V	S. Francesca Solstizio d'inverno
23	S	S. Vittoria
24	D	S. Delfino IV Avvento
25	L	Natal del Bambin
26	M	S. Stèfan
27	M	S. Giovanni apostolo Luna Piena
28	G	Ss. Innocenti Martiri
29	V	S. Tommaso Beckett v. m.
30	S	S. Eugenio
31	D	S. Silvestro I p.

Desembar jelèt, al và brì disprezzet.

NATAL DE IER, 'DINC(H)Ö E DE DUME'N

Natal de ier, de quant eri fiulin, la nuèna del Bambin;
i sir cun la scig(h)éra, e tant frecc,
i candelòt de jèsc c(h)è pent giù dal técc.

Presèpi de carta, taièt cun i fegürin,
i prufüm di pùmm, di aranz, di mandarin
e i öcc di fiulin lüsent de cuntentézza
denènz ai cavalin e ai bambul de pezza.

Natal de inc(h)ö, Natal c(h)è par tütt fümm,
n'a curz a l'insegna dei cunsüm.
Müsiga, lüs, 'na giustra de culuu,
par pelac(h) föra ala jent i düsent ur.

La mesa de mezzzanòcc par tradiziun,
cun la presenza in gesa e 'l cöör al panetun;
par cunvenienza, auguri, a quest e a quell,
e basta, par un ègn , pü gnent de bèl .

Natal de dumèn, su brì cume l'sarà
m'auguri mei de quest, vori sperè,
la jent c(h)è finalment la cumprendüt
dü mila ègn fè cusé al vureva al bun Gesü.

Natal al sarà un dì cumpàgn de quéi
tresentsessantaquatar su fradei
Dumà amur, gnénc(h)a un po' de mè ,
e par quatordas mes a 'l àn al sarà Natal

Giuseppe Rusnigo *(liberamente tradotto in brì dal Lelo)*